

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUIGI FIORAVANTI

La non proliferazione nucleare

«Il problema sono gli arsenali nucleari esistenti, l'arroganza e l'irresponsabilità delle potenze che non intendono smantellarli com'era previsto nel trattato di non proliferazione nucleare». Così Akiba, sindaco di Hiroshima nel 2005. Se nessuno rispetta il trattato, perché dovrebbe farlo l'Iran?

RISPOSTA La proliferazione delle armi nucleari avvenne al tempo della guerra fredda. Le due super potenze costruirono, in patria e in alcuni paesi satelliti, arsenali di tale potenza da rendere impossibile una guerra che avrebbe portato, si diceva, alla distruzione del pianeta e della razza umana. Quando timidamente si iniziò a trattare per disattivarli, una delle due crollò davanti allo strapotere economico dell'altra e il disarmo, appena iniziato, si fermò. L'11 settembre e l'idea di Bush per cui il mondo (che si sente o si autoproclama) civile deve far fronte alla minaccia del terrorismo imponendo con le armi la democrazia forniscono da allora una giustificazione folle ma efficace a chi le armi atomiche le ha e se le tiene. Il vero problema infatti è che ad averle non siano i cattivi. Quelli da cui noi, i buoni dobbiamo difendere il mondo. Sta proprio in questa visione infantile del mondo diviso in buoni e cattivi la ragione per cui il disarmo nucleare non è all'ordine del giorno da noi e negli altri paesi occidentali non ancora sfiorati dal dubbio di cui timidamente si sta facendo portavoce Obama. Per ora da solo.

GIOVANNA MAGGIANI CHELLI*

Via dei Georgofili: aspettando la verità

Un'altra voce si leva tardivamente e speriamo non opportunisticamente sulle stragi del 1993, su quella di via dei Georgofili del 27 Maggio 1993 quella del Dr. Cirino Pomicino.

Invoca una commissione d'inchiesta in tutta fretta il Dr. Cirino Pomicino, perché tempo secondo lui non ce ne sarebbe più.

Da giorni diciamo che qualsiasi commissione parlamentare sulle stragi del 1993 - in questo momento - sa-

rebbe una disgrazia, visto lo stato della politica italiana e le condizioni in cui versa il Parlamento.

Non c'è stata innocenza da parte di nessuno per quelle stragi del 1993, non c'è stata innocenza da parte dell'intera classe politica nel massacro via dei Georgofili.

Da 16 anni piangiamo i nostri morti che non possiamo ancora seppellire, si abbia almeno la compiacenza di non pontificare e si risparmi consigli che riteniamo vergognosi, visto che l'orgoglio è una virtù di persone serie. Cordiali saluti

*Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili

ENZO LODESANI

Il mio invito ai consiglieri di minoranza della Rai

Cara Unità, i consiglieri di minoranza della RAI non hanno partecipato al voto sulla nomina dei nuovi vicedirettori di testata. Da tempo tra gli elettori c'è la richiesta al PD a non partecipare alla designazione di nominativi per il CdA della RAI e la risposta è sempre stata che è necessario esserci.

Ebbene mi domando cosa serve esserci? Uscire al momento del voto non toglie nulla all'immagine che anche la minoranza partecipa alla "spartizione". È ora di scelte chiare e, quindi, riconoscibili: i consiglieri di minoranza si dimettano e contemporaneamente il PD presenti una proposta di riforma della RAI che impedisca la presenza dei partiti. In questo modo il PD non dovrà più rincorrere le scelte della maggioranza e acquirerà credibilità presso gli elettori.

Un cordiale saluto.

RENATO PIERRI

Le celle invivibili e la dignità della persona

Gentile direttore, l'Italia è stata condannata a risarcire un detenuto bosniaco per i danni morali subito a causa del sovraffollamento della cella in cui è stato recluso nel carcere di Rebibbia. Nei primi cinque mesi dell'anno, da gennaio a maggio, nelle carceri italiane sono avvenuti 28 suicidi. Involontariamente lo Stato italiano condanna ad una sorta di tortura la maggior parte dei detenuti, ed alla pena di morte alcuni dei più deboli. Chissà perché nel nostro bel Paese la dignità della persona viene evocata solo quando si parla di embrioni.

PAOLO SANNA

Caro Bondi ti scrivo e ti ringrazio...

Il ministro Bondi si dispiace, perché il senatore Paolo Guzzanti ha definito il premier diversamente alto "un porco" e accusa il senatore di mancanza di stile. Quello stesso stile che non difetta al premier quando dice che lui e quelli del suo partito, si tromberebbero le mogli dei magistrati con tanto di gesto del braccio per rendere meglio l'idea, o quando ha chiesto alla volontaria in Abruzzo, con i cadaveri ancora sotto le macerie, se poteva palparla, o quando ha fatto arrabbiare la Regina Elisabetta per aver chiamato il presidente Obama così come i pastori richiamano le pecore quando si allontanano dal gregge, o quando dice alla signora Patrizia D'Addario che dovrebbe toccarsi più spesso le parti intime, o quando chiama il ministro Giorgia Meloni dal palco dicendo: «Dov'è la zoccola», o quando promuove al ruolo di parlamentare o di protagonista di fiction le ragazze che sono state gentili con lui, o quando si presenta alle cene ufficiali accompagnato da una minorenni, o quando ha dato a me e ad altri milioni di italiani l'appellativo di «coglioni», se non l'avessimo votato. Il ministro Bondi è tanto bravo e mansueto, e l'idea che ha dello stile, mi fa pensare che i miei genitori, nonché i miei insegnanti delle elementari, medie e liceo, non ne avessero compreso il vero significato, di questa e di chissà quante altre parole, facendomi crescere con idee e valori totalmente distorti.

Sarò sempre grato a questo esemplare ed indimenticabile ministro della cultura, che tutto il mondo c'invidia, perché finalmente ho aperto gli occhi, ed ho capito chi lo stile ce l'ha e chi no. Grazie, ministro.

Doonesbury

IL MIO AGGRESSORE MI HA TOLTO MOLTO, MA FA PARTE DEL PASSATO. NON GLI PEREMETTERÒ DI RUBARMI ANCHE IL MIO FUTURO!



ERO UN BRAVO SOLDATO, E NON C'È MOTIVO PERCHÉ NON POSSA ESSERLO ANCORA. TUTTO CIÒ CHE MI SERVE È RITROVARE L'ORGOGGIO!



WOW, MELISSA. LA TUA CAPACITÀ INTROSPETTIVA È IMPRESSIONANTE.



GRAZIE, DOTTORESSA.

HAI VISTO DEGLI ALTRI TERAPESTI?



SAPEVO CHE LO AVREBBE SOSPETTATO.